

## PRESIDENTE PER 12 ANNI: RAFFAELE MARINELLI



Raffaele Marinelli

**D**opo tre quadrienni di presidenza di Zona rivolgo lo sguardo indietro osservando con trasparenza e serenità seminato e raccolto. Penso a com'era la Zona: 24 sodalizi affiliati quando, nel 1993, comprendevamo anche il Molise; 1 giudice benemerito, 20 nazionali e 22 zionali; 86 regate in calendario quasi tutte (il 71%) concentrate nel periodo giugno/settembre; 3 circoli attivi, ossia quelli che interpretavano pienamente l'attività giovanile; forza istruttori sconosciuta; classe Laser naufragata e così pure il 420 e l'Europa. Era sopravvissuto solo l'Optimist; scarsa assegnazione di regate nazionali quindi scarsa attenzione degli organi centrali; scarsi rapporti con il CONI locale.

Il silenzio della stampa e dei media completava il disagio percepito. Il confronto sportivo con le realtà nazionali, se si escludono i talenti naturali quali i Montefusco, Semeraro e Ferrarese, era pesante, ancor più quello con la classe giovanile superstita. Bisognava guardare le classifiche dalla cinquantesima posizione per trovare un "Optimista" dell'VIII Zona; molti erano stroncati da squalifiche di giudici poco permissivi.

Trascurando interessi personali, familiari e professionali mi rimboccai le maniche. Occorreva cominciare dai quadri tecnici, coinvolgendo le altre zone per uno scambio d'esperienze e dallo svecchiamento "dell'organico". Occorreva coordinare l'attività alturiera che alimenta ed è alimentata dalle classi giovanili. Nasceva il Giro di Puglia a Vela, una competizione non fine a se stessa ma utile anche a far crescere la partecipazione alla Brindisi - Corfù, prima riservata ad una ventina di barche, oggi un fiore all'occhiello in Adriatico. I buoni rapporti con i Paesi dirimpettai, i protocolli d'intesa sottoscritti, hanno contribuito ad accrescere il numero delle nazioni e delle imbarcazioni partecipanti a questa manifestazione che si è tenuta anche in un momento di guerra dei Balcani. Si tenne la regata in nome dello "sport superiore a tutto" persino alla guerra, e fummo premiati. La notte della traversata fu firmato l'armistizio e la regata ed il gesto richiamò l'attenzione dell'ONU che volle da quel di patrocinarla. Nasceva anche la Pizzomunno Cup con il superamento d'indimenticabili contrasti interni.

Cominciai, con l'aiuto dei componenti il Comitato di Zona, l'opera di ricostruzione: nuove tecniche d'allenamento, nuovi corsi istruttori, maggiori regate e maggiore distribuzione sul territorio regionale, provando e trovando nuovi campi di regata ed organizzazioni variegata. La chiusura dei pontili del Circolo della Vela di Bari era dietro l'angolo e senza l'aiuto d'altri sodalizi avremmo potuto davvero soffrire. Erano dietro l'angolo anche i Giochi del Mediterraneo, svoltisi nel 1997; difendemmo i colori Pugliesi con Marco Guerra nel 470 e con un'organizzazione impeccabile del Comitato di Zona e del Circolo della Vela Bari. Nacque il risveglio del capoluogo ionico e con l'intesa della Marina Militare, la settimana velica di Taranto con centinaia di partecipanti.

Dai nuovi quadri tecnici i primi risultati. Un campionato Nazionale per D'Errico e Bonatti su L'Equipe dopo un raduno tarantino con Marc Laurent, l'ideatore dell'imbarcazione, fatto venire apposta dalla Francia; una vittoria che ridiede quell'entusiasmo, poi alimentato da altre splendide affermazioni come quella rocambolesca di Christian Bergamasco al campionato di distretto di Alimini nel Laser Radial juniores, quella del campionato italiano a squadre nella classe Optimist della LNI di Bari o quelle di Airò e Infante nel Laser Radial e Menza nello Standard, il titolo europeo de L'Equipe con l'equipaggio Mossa-Pantartzis e tante altre, suggellate da una buona preparazione tattico - psico - fisica ed un corretto comportamento in gara. Ma l'obiettivo era quello delle classi olimpiche ed appena si è affacciata la voglia e la possibilità abbiamo chiamato il migliore tecnico, un certo Valentin, ed ecco rifiorito il 470 in Puglia.

Tutto doveva, venne e deve essere amplificato, attraverso la stampa ed i media, locali e nazionali, in ossequio ad una frase di David Ogilvy a me cara: *"Il merluzzo depone 10.000 uova, la gallina ne depone uno solo. Il merluzzo non schiamazza per avvertire di ciò che ha fatto. Perciò il merluzzo non viene preso in considerazione, mentre la gallina sì"*. Invero il merluzzo è così stupido che neppure David Ogilvy sapeva che il merluzzo non depone circa diecimila ma più di due milioni di uova!

Per anni avevamo fatto i merluzzi; anche con la ripetuta partecipazione alle Olimpiadi dei nostri Fratelli Montefusco, di Paolo Semeraro e di Roberto Ferrarese. Sono stati eventi passati inosservati ai media locali, e così i titoli italiani vinti, per restare nel campo delle barche olimpiche. Nelle altre specialità erano passati inosservati titoli italiani, europei e mondiali, anche nell'altura e minialtura il cui elenco non può essere consumato in queste poche righe.

Nei tre quadrienni precedenti il 1993 ci erano state assegnate sette regate di livello nazionale o internazionale, dal 1993 al 2005 il numero si è quasi triplicato. Avevo promesso di lasciare il Comitato al raggiungimento di 40 circoli ed ho completato l'opera con 41; ho portato i quadri tecnici a 10 Ufficiali di regata benemeriti, 15 nazionali, 40 zionali; 8 istruttori di III livello, 18 di II livello e 76 di I livello; 179 regate in calendario e solo il 41 per cento nel periodo giugno - settembre.

Una base migliore di quella che avevo ricevuto e che ho consegnato con entusiasmo al nuovo Comitato, sicuro che sapranno ulteriormente migliorarla con l'apporto di un indiscusso "valore aggiunto".